

sta da undici anni con quest'uomo straordinario».

Mentre voi vi esibite, i figli con chi stanno?

«Con Mira, mia suocera. È la prima volta che li lasciamo, peraltro in mani sicurissime e amorevoli. Ci eravamo organizzati in modo che, mentre Roberta era in tournée, io stessi a casa con Francesco e Matteo. L'impegno mio a Italia 1 è arrivato improvvisamente ma ho ritenuto di accettarlo».

Undici anni di matrimonio sono quasi un'eccezione nel mondo dello spettacolo...

«Abbiamo la famiglia che è lo specchio di quella in cui siamo vissuti. Mia madre che è mancata proprio il giorno prima che nascesse Matteo, con mio padre, ci ha dato l'esempio di come dev'essere una famiglia unita. Io amo mio fratello Claudio, amo persino mia suocera...».

Cosa c'è nel futuro?

Sto preparando per la prossima stagione autunnale con *La premiata Ditta* sei fiction monografiche, sul tipo di quelle che faceva il Quartetto Cetra. Nel programma, che si chiamerà *La Biblioteca di Italia 1*, rivisiteremo un "genere" della tv, dal pulp alla commedia.

Chi vorrebbe essere "da grande"?

«Il mio idolo è Steve Martin. E poi adoro Will Ferrell. In Italia non è molto conosciuto, ma lui è quello che ha fatto *Vita da strega* con Nicole Kidman e *Melinda Melinda*, il film di Woody Allen. Io dopo anche lui, gli do la voce e intanto sogno...».

Flora Lepore



Maurizio Gerosa

Sarò il vostro Clooney

Vive all'ombra di Villa Oleandra e tutti lo scambiano per George, persino la sorella del divo che lo voleva per depistare i paparazzi: «Sono anch'io un donnaio» dice

di Roberta Spadotto - Foto di Manuel Bussetti

DCOMO - febbraio a venti giorni le foto di Maurizio Gerosa stanno facendo il giro del mondo. Tutto per la sua somiglianza, a dir poco incredibile, con George Clooney. Tanto che lì dove abita e lavora come direttore del "Bar Ristorante Delle Terme", sul lago di Como, a pochi passi da Villa Oleandra, dove George ha preso la residenza, la gente lo ferma per strada e lo scambia per l'attore. La notizia dell'esistenza di un sosia è arrivata alle orecchie dello stesso Clooney. Durante una trasmissione televisiva americana, l'attore ha confrontato se stesso con le foto di Gerosa e, con aria sorniona, ha commentato:

«Tutto bello e divertente, ma adesso vi dimostrerò chi è il vero George Clooney». Anche Maurizio Gerosa, 42 anni, ci tiene alla propria identità. «Ho aperto un sito, www.notclooney.com», dice, «in cui mostro che esiste una somiglianza ma anche una diversità tra di noi».

Dove stanno le diversità?

«Io sono più basso di quattro centimetri, sono più giovane di tre anni. E sono dello Scorpione, mentre lui è del Toro».

Ma abitate a pochi chilometri di distanza, siete brizzolati entrambi, stesso sguardo...

«Sì, lo so. È dal 1994, da quando in Italia uscì la pri-

ma serie di E.R. che mi fermavano per strada. Soprattutto le americane. Io allora non sapevo nemmeno chi fosse George Clooney».

Insomma sono più di dieci anni che questo paragono la perseguita?

«No, anzi, mi fa piacere». **Perché?**
«Perché nei mio ristorante i clienti sono aumentati. E poi io stimo molto George Clooney. Il paragone mi lusinga. A volte firmo anche degli autografi falsi, anche quando dico guardate che non sono io, la gente insiste. Non credo sia un reato».

Cosa è successo negli ultimi venti giorni?

«I giornali mi inseguono. Per fortuna, ora sono in ferie, senno non potrei lavorare. Hanno anche scoperto che qui a Como, c'è un altro sosia, Enzo Tondo, maresciallo della Guardia di Finanza. Ma l'Oscar del sosia vero lo detengo io».



«Come Maurizio Gerosa, 42 anni, sopra al titolo, all'ingresso di Villa Oleandra a Laglio. Qui accanto Gerosa, che ha un ristorante nel centro di Como, imita due pose di George Clooney, 45. «Vorrei proprio conoscerlo e poi fare la comparsa nel suo prossimo film», dice il sosia comasco del divo hollywoodiano».



Anche lei, come Clooney, è uno scapolo d'oro?

«Sì, ci somigliamo anche in questo».

Motivo?
«Non ho incontrato ancora la donna giusta. Ho tante amiche, molti flirt, anche grazie a questa somiglianza che non mi cercano, soprattutto le americane. Ma non mi sono ancora deciso».

Ha mai conosciuto George Clooney?

«No, mai, e non vedo l'ora. Però ho conosciuto sua sorella, Ada Clooney Zeidler che è rimasta stupita della somiglianza. Se lo ha detto lei, insomma... è proprio vero. Mi ha proposto di collaborare con la sua famiglia».

In che modo?

«Come controfigura, per depistare i paparazzi. Poi però non se ne è fatto più nulla».

George Clooney non si fa vedere a Laglio, il pae-

se dove abita?

«Sì, ogni tanto esce. Quando vado da quelle parti ormai la gente, soprattutto gli anziani mi dicono: "Ciao George". Poi, si rendono conto che sono io e allora si correggono: "Ciao Maurizio". So che lui frequenta alcuni ristoranti in zona e nel mio non è ancora venuto. Così una volta gli ho scritto una lettera e gliel'ho lasciata sotto il cancello di casa con un invito esplicito. Non mi ha mai risposto. Ma io so anche perché».

Perché?

«Perché io sto nel centro di Como. Una sola volta, George ha provato ad avventurarsi qui e una ragazza lo ha riconosciuto, si è messa a urlare e la folla lo ha quasi aggredito. Ha dovuto fuggire, protetto dai bodyguard».

Il ristorante "Delle Terme" è frequentato da altri personaggi dello spettacolo?

«Una volta è venuto Robbie Williams. Ha affittato tutto il locale per una sera. Si sono tutti ubriacati e hanno buttato le chitarre nel lago. Comunque Robbie è una persona molto alla mano, che non se la tira per niente. Spesso vengono Lance Armstrong e Cheryl Crowe, due persone meravigliose. Lui ha una casa in zona».

A lei piacerebbe entrare nel mondo dello spettacolo?

«Sì, perché no. Anche se non lascerei mai il mio lavoro. Sono uno con i piedi per terra anche se a volte mi permetto di sognare. Anzi, posso fare un appello tramite il suo giornale?».

Prego...
«Vorrei conoscere George Clooney e chiedergli di fare la comparsa nel suo prossimo film. Magari ha voglia di parlare di fratelli gemelli...».

Roberta Spadotto

Sosia!

Parola d'ordine: somigliare a un vip. Di questi tempi i sosia fanno furor. Tanto che Miranda Liz "Coppa" italiana di Liz Taylor, lei ha radunati nel Calendario ufficiale dei sosia.

E ha fondato il primo Fans club dei sosia, che ne raccoglie oltre 300. Tra questi, uno dei più azzeccati per somiglianza - al punto che risulta difficile non confonderlo con il titolare - è Nicola Nichetto (nella foto), nel ruolo di Plainette.

